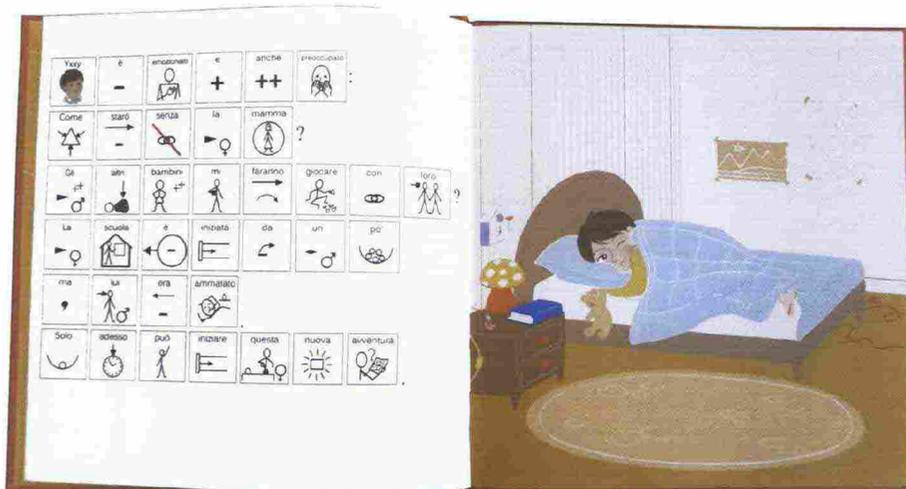


ACCESSIBILITÀ



In simboli

Una panoramica sui libri in CAA disponibili oggi al lettore italiano

di Martina Russo

Negli ultimi dieci anni la sensibilità intorno ai temi dell'accessibilità di lettura è aumentata esponenzialmente, sia a livello di conoscenze tecniche, sia dal punto di vista dell'offerta editoriale.

Ne abbiamo parlato in più e più occasioni (con un monografico qualche anno fa e con plurime recensioni nel corso degli anni): le iniziative a livello istituzionale sono molteplici e le esperienze delle case editrici si sono moltiplicate in termini di applicazione di font ad alta leggibilità, alternanza testo/illustrazioni, spaziatura d'interlinea, integrazione del testo con tracce audio e/o digitali.

Strategie, strumenti, tecniche pensate, in estrema sintesi, per superare un ostacolo che può avere le cause più varie e possibili, spaziando dalla dislessia, a problemi di

vista, fino alla difficoltà di leggere in una lingua diversa da quella natia.

Non ultima tra le esperienze messe in pratica, quella della Comunicazione Aumentativa (CAA) e, nello specifico, dei libri in simboli: un panorama che inizia ad essere piuttosto vasto, in cui il lettore italiano ha a disposizione sia produzioni editoriali sia autoproduzioni per il solo circuito bibliotecario, dunque modelli differenti (con funzioni differenti e canali differenti), dove il punto in comune - oltre all'obiettivo dell'accessibilità - è la decodifica di un testo rivolto generalmente ai più piccoli (sovente illustrato) attraverso i due principali sistemi simbolici di PCS (Picture communication symbols) e WLS (Widgit Literacy Symbols). Una scelta editoriale di questo tipo

non è cosa semplice, dal momento che la CAA non è un codice univoco, ma un insieme di tecniche spesso (in ambito clinico) articolate "su misura", a seconda delle esigenze e delle problematiche di chi deve comprendere un testo.

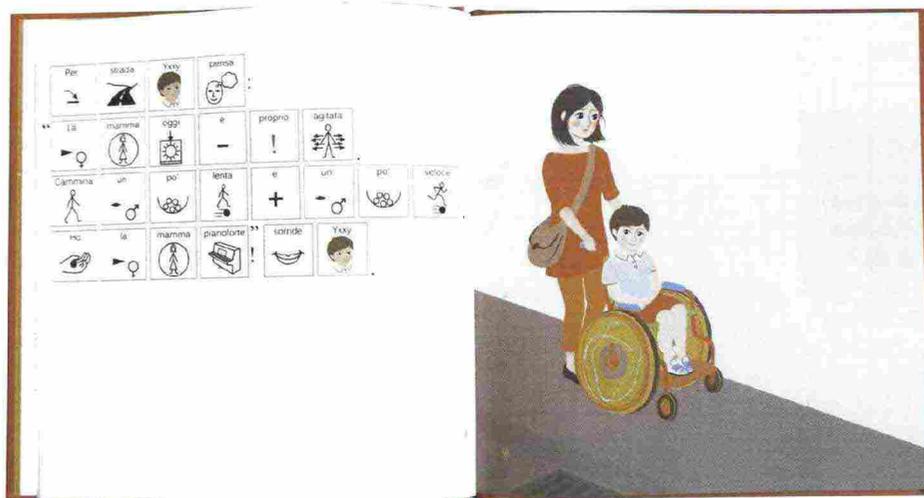
La ricerca di un sistema univoco in ambito editoriale e librario, dunque, porta con sé limiti e vantaggi: da una parte, infatti, è pur vero che tenderà a perdere soggettività, dall'altra però avrà carattere universale e si presterà ad essere utilizzato in contesti diversificati: quando in ballo ci sono difficoltà di lettura, sì, ma anche nell'apprendimento di una lingua seconda, o addirittura nelle prime fasi di approccio alla lettura individuale. Insomma, sono libri per tutti.

Partiamo dalle origini: i libri in simboli nascono effettivamente

all'interno dei servizi di neuropsichiatria infantile, dunque con una finalità legata essenzialmente alla terapia clinica. Un obiettivo che è via via mutato nel corso degli anni e parallelamente all'uscita di queste esperienze dagli ambulatori o dall'ambito familiare, in cui erano introdotti a scopo terapeutico.

Una premessa che spiega come un impulso fondamentale, nel 2006, sia stato dato dal Servizio di Neuropsichiatria di Verdello, in provincia di Bergamo, che ha proposto alla Biblioteca del luogo di conservare e offrire all'utenza i prototipi autoprodotti di libri in simboli costruiti con caratteristiche molto artigianali.

Un impulso cui sono seguite esperienze analoghe sul territorio, la nascita di una rete di biblioteche (ad oggi una settantina in tutta



Italia, coordinate dalla Biblioteca civica di Brugherio), lo sviluppo, presso queste biblioteche, di un modello di realizzazione di libri in simboli chiamato Inbook applicato dalle stesse biblioteche su volumi prodotti autonomamente o in collaborazione con case editrici sotto la guida del gruppo di ricerca e lavoro che si è costituito come Centro Studi Inbook.

Ne è nata, di recente, una bibliografia di una quarantina di titoli, in collaborazione con gli editori Bertoni, il gruppo Il Castello, Corsiero, Erickson, Homeless Book, Il Ciliegio, Papero Editore, La Vita Felice, La Meridiana, Storie Cucite e Teka.

Così troviamo tra i più recenti i titoli del Ciliegio *Agatino* e *Con il naso all'insù*, mentre per Storie Cucite sono usciti *Un riccio per amico* e *L'invenzione che ho inventato*. Tra le uscite di Erickson troviamo una collana di classici (da Pinocchio al Piccolo Principe fino agli ultimi usciti, *Alice e Il mago di Oz*) tradotti in simboli e collegati, tramite QR code alla lettura ad alta voce per ognuno dei capitoli. E ad ottobre, per Teka, è uscita persino una versione dei *Promessi Sposi* in simboli.

“Per noi, vedere pubblicati tanti libri in simboli è stata una vera svolta culturale” racconta Silvia

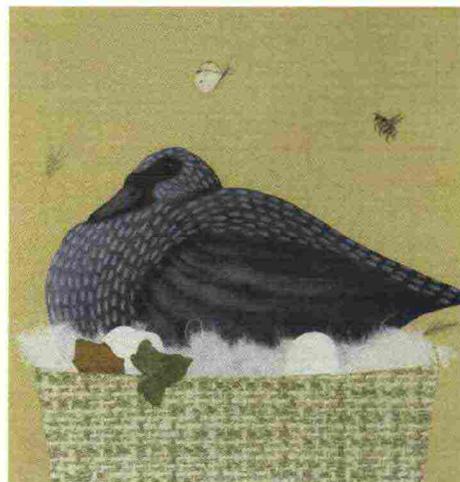
D'Ambrosio, bibliotecaria della Biblioteca Civica di Brugherio e referente della rete operativa delle Biblioteche Inbook “Con la bibliografia speriamo di dare ulteriore impulso all'acquisto di libri in simboli da parte delle biblioteche; l'obiettivo, adesso, è quello che almeno il 50% delle biblioteche con un'area ragazzi possa avere uno scaffale dedicato. Inoltre abbiamo in progetto di raccogliere e mettere a sistema anche tutti i libri in simboli già in possesso delle diverse biblioteche italiane, perché siano a disposizione di tutta l'utenza attraverso il prestito interbibliotecario”.

In parallelo sul piano editoriale, con forme, modelli e finalità differenti, si è distinto fin dal 2010 il lavoro della casa editrice Uovonero, la cui missione è da sempre quella di raggiungere tutti i lettori. Risale ormai al 2010 il primo titolo della collana “Pesci parlanti”, pensata per raccogliere le storie della tradizione e offrirle illustrate e accompagnate dal testo in PCS, in un formato progettato dalla stessa casa editrice - lo Sfogliafacile - robusto e facilmente maneggiabile anche in caso di problemi motori.

La collana - come ci racconta Sante

Bandirali, editore di Uovonero - ha segnato in sostanza la nascita della casa editrice, e comprende *Giacomino e il fagiolo magico* (ill. di Peppo Bianchessi), *Biancaneve* (ill. di Tommaso D'Incalci), *Il lupo e i sette capretti* (ill. di Andrea Alemanno), *Raperonzolo* (ill. di Antonio Boffa), *Riccioli d'oro e i tre orsi* (ill. di Peppo Bianchessi) e *I tre porcellini* (ill. di Matteo Gubellini), *Cappuccetto Rosso* (ill. di Peppo Bianchessi) e l'ultimo arrivato, nel 2017, *Il brutto anatroccolo* con le illustrazioni di Arianna Papini.

“Il nostro punto di partenza è considerare alla stregua degli altri il



bambino che non sa leggere, dunque offrirgli la possibilità di trovare - in libreria come in biblioteca e sparso in mezzo agli altri - un libro bello che possa leggere in autonomia. I nostri sono libri privi di finalità terapeutiche (pur essendo anche utilizzati in quest'ambito) e l'obiettivo principale è il piacere della lettura".

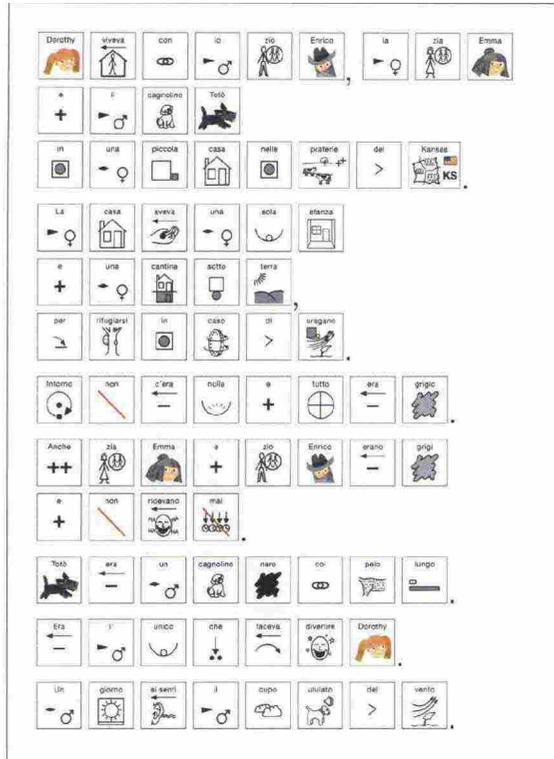
È stata presentata da poco una sottocollana parallela, "I pesciolini" il cui formato è quello di albi illustrati tradizionali, ma i testi e i titoli sono gli stessi dei "Pesci parlanti". "Abbiamo pensato a lungo all'opportunità di affiancare le due forme della collana: l'idea è quella di una serie 'tascabile', più economica e più leggera da manipolare. Questo perché non tutti i bambini hanno bisogno dello Sfogliafacile. Lo scopo, ovviamente, non è quello di sostituire la collana originaria, ma di affiancarla per rispondere all'esigenza di tutti".

I testi sono a cura di Enza Crivelli, una delle anime della casa editrice e pedagogista clinica, che si è occupata della simbolizzazione anche dei "Libri di Camilla", altro progetto che parte da Uovonero, ma che coinvolge anche gli editori Babalibri (*Che rabbia!* di Mireille D'Allancé), Bohem Press (*Lindo Porcello* di Eric Battut), Camelozampa, Coccole Books, Giralangolo (*Le parole di Bianca sono farfalle* di Chiara Lorenzoni, illustrato da Sophie Fatus), Kalandraka (*Il piccolo coniglio bianco* di Xosé Ballester, illustrato da Óscar Villan), Kite edizioni, Il Leone Verde Piccoli, Lo Stampatello (*Piccolo Uovo* di Francesca Pardi, illustrato da Altan), Sinnos (*Una scatola gialla* di Pieter Gaudesaboos), Topipittori.

L'idea è quella di ripubblicare alcuni degli albi più belli usciti negli ultimi anni in versione accessibile, ovvero affiancando al testo originale la versione in WLS.

Prossimo in uscita per i libri di Camilla è *Ninna nanna per una pecorella*, titolo Topipittori.

Una sinergia tra editori che, con attori e approcci diversi, si è creata anche attorno al progetto "I libri per tutti" che vede uniti DeA Planeta, Gems, Giunti, Mondadori, Piemme, Rizzoli, insieme



alla Fondazione Paideia, che si occupa della progettazione editoriale in collaborazione con Pubcoder - coinvolto sulla prototipazione e la realizzazione tecnica - e Olivetti Scuola Digitale per la distribuzione.

In questo caso i libri proposti, acquistabili su www.scuolabook.it, vivono in una versione digitale adatta a tutti i supporti, con testo fruibile in forma tradizionale, in simboli WLS e in restituzione vocale. Affiancato, ovviamente, dalle illustrazioni, anch'esse interattive.

Tra i primi titoli *Brucoverde* (La Coccinella) di Giorgio Vanetti e Loredana Farina, che sarà disponibile anche in versione cartacea, *Caro papà* (Ape Junior) di Guido Van Genechten, *Amici nel mare* (Piemme) di Guido Quarzo, *Un giorno perfetto* (Rizzoli) di Lane Smith, le fiabe della collana "Io leggo da solo" di DeAgostini. ■

In queste pagine, in apertura e nella pagina seguente, immagini tratte da *Il giorno speciale di Yxy* (Storie Cucite) di Marinella Michielotto e Licia Zuppardi; e, in basso, una tavola da *Il brutto anatroccolo* (Uovonero) di Arianna Papini. In questa pagina, sopra, una pagina da *Il mago di Oz* (Erickson) raccontato da Carlo Scataglini, tradotto in simboli da Roberta Palazzi, illustrato da Giulia Orecchia; sotto una tavola da *Le parole di Bianca sono farfalle* (I Libri di Camilla) di Chiara Lorenzoni e Sophie Fatus.

Per ulteriori informazioni: www.uovonero.com (Pesci Parlanti, i Libri di Camilla); csinbook.eu (Centro Studi Inbook e bibliografia); www.scuolabook.it (I libri per tutti).

